

Quando musica e intrattenimento fanno rima con solidarietà

Consensi per gli "Amici della tana" tra divertimento e simpatia

di Antonio Saletta

Non poteva succedere diversamente, Gianfranco Amici ha ereditato dal padre Mario "Puschén", dotato di una bella voce tenorile, la stessa passione per il canto, qualità degli abitanti del Borgo San Martino.

Gianfranco, dotato anch'egli di un bel timbro di voce, raggiunta la pensione, mette a frutto la sua vocazione canora, dapprima esibendosi in coppia con l'amico Piero Maiorani, e dall'anno 2000, formando un quartetto che, strada facendo, matura un'esperienza che consente di avere successo nelle serate danzanti nel territorio lodigiano.

In una casetta posta sulle colline di San Colombano al Lambro, in seguito adegua-

tamente trasformata alle loro esigenze, Giancarlo e gli amici fissano la sede del gruppo, che diventa la loro "tana", dove, in assoluta tranquillità, preparano gli arrangiamen-

ti che spaziano dalla musica degli anni Sessanta a quelle classiche del ballo liscio.

Nasce così il quartetto "Gli amici della tana", con le affiatissime voci di Gian-

franco Amici, Giampaolo Arati, Angelo Confalonieri e Giancarlo Tonali, capaci di trasformare le loro esibizioni in una coinvolgente e festosa atmosfera.

Innumerevoli le occasioni di intrattenimento, di anniversari e feste di compleanno, ma soprattutto tantissime serate all'insegna della solidarietà, diventate motivo di orgoglio, un segno che li distingue in modo inconfondibile.

Non ci sono associazioni benefiche e di disabili, istituti, case di riposo, scuole, oratori, che non abbiano ricevuto un aiuto concreto attraverso le loro serate, con quell'entusiasmo che è la molla che spinge a fare del bene.

In agenda un calendario fitto di appuntamenti, accompagnati dai sostenitori del fan club "gli amici della tana", fondato da un entusiasta Giuseppe Tonali, gruppo che, sui social network, sta raccogliendo centinaia di adesioni.



Un saggio del santangiolino Emanuele Maestri

Il costo della partecipazione

La democrazia ha un costo? Le se sì, è giusto che a pagarlo siano tutti i cittadini? E ancora, che obiettivi aveva il processo di spending review e perché sembra essersi arenato? Sono domande a cui cerca di dare una risposta il nuovo saggio del santangiolino Emanuele Maestri, "Il costo della partecipazione" (Linee Infinite edizioni), che è stato presentato ufficialmente al pubblico mercoledì 6 dicembre a Lodi nella sede di Confartigianato e giovedì 7 dicembre a Sant'Angelo presso la sala Girone.

Mercoledì 6 dicembre hanno dialogato con l'autore il segretario di Confartigianato Vittorio Boselli, monsignor Carlo Ferrari, il vice sindaco di Lodi Lorenzo Maggi e il giornalista Lorenzo Rinaldi. Giovedì 7 invece Maestri è stato intervistato da Lorenzo Rinaldi.

Il volume parte dall'analisi della spesa pubblica e delinea la situazione italiana attuale,

senza tralasciare però qualche interessante riferimento a esperienze del passato. Si passa poi al tema caldissimo del debito pubblico e qui Maestri mette a confronto la situazione italiana con quella di alcuni degli altri principali stati dell'Unione europea. Si procede poi ad analizzare il processo di spending review avviato dal governo Monti per finire con un capitolo dedicato al paese a sovranità limitata, riferimento al contesto europeo nel quale l'Italia si trova.

Il libro si apre con la prefazione di monsignor Carlo Ferrari e l'introduzione di Lorenzo Rinaldi.

L'autore è nato a Sant'Angelo nel 1979, è laureato in Scienze politiche ed Economia e lavora nel corpo della Guardia di finanza. Ha pubblicato "Alla ricerca di Dio" (2005) e "Il Risorgimento di Pio IX" (2010). "Il costo della partecipazione - dall'antica Roma al governo Monti" è il suo terzo libro.



Lo sapevate che...

...l'incendio del Castello Bolognini, (nella foto un'immagine scattata dopo il rogo), avvenuto il 14 luglio 1911, poteva essere evitato?

Lo scrive il quotidiano milanese "Il Secolo" del 18 luglio 1911, riportando un'intervista al conte Morando Bolognini, dove dichiara che il setificio si sarebbe dovuto chiudere il primo luglio del 1911, poiché era sua intenzione ristrutturare il castello facendolo ritornare "alle sue antiche fattezze", ma essendo stato sollecitato da "lettere, telegrammi e preghiere di ogni sorta dal sindaco e dai maggiorenti del paese perché lasciasse sussistere l'opificio che rappresentava una grande utilità per la classe lavoratrice", si lasciò commuovere e concesse la proroga di un anno, affinché il cavalier Colombo (proprietario del setificio, ndr) "trovasse altri locali ove continuare la sua industria e conservare il lavoro agli operai".

Il conte Morando Bolognini conclude l'intervista amaramente: "Se fossi stato duro di cuore..."

An.Sal.

Gli anni dell'oratorio, tra liquirizia, calcio e campeggi in montagna

Gianni Bertolotti, fratello del compianto dottor Giancarlo Bertolotti, ci ha fatto pervenire un corposo testo a firma di Giuseppe Ferrari, nel quale si ripercorre la vita oratoriana negli anni della gioventù del dottor Bertolotti, per il quale è in corso il processo di beatificazione. L'intervento, di cui riportiamo per ragioni di spazio solo alcuni passaggi, descrive in maniera gustosa la realtà dell'oratorio e quanto era in

grado di offrire per i ragazzi santangiolini.

L'oratorio San Luigi, costruito negli anni Trenta, era già ottimamente funzionante quando Giancarlo vi partecipò. Era strutturato con il palazzo che ospitava la chiesa al piano terra e ambienti per attività varie. I ragazzi, a seconda delle età, utilizzavano una serie di aule per il catechismo. Vi era un campo per il calcio attorniato da una pista che serviva per ogni at-

tività e vi era un porticato a più campate che terminava con un baretto dove si vendevano caramelle, liquirizia che si mescolava nel limone, castagne e prodotti di stagione. L'oratorio era frequentato tutti i giorni, in particolare la domenica, con un guazzabuglio di 200-300 giovani (...).

Campeggio a Madonna di Campiglio nel 1957, da sinistra, Giancarlo Bertolotti, Luigi Albertini, Giuseppe Ferrari, Antonio Ravarelli, Gigino Tonali.



Nel periodo della giovinezza Giancarlo frequentò i campeggi oratoriani. I partecipanti, poco esperti, male equipaggiati, senza guide per la scarsità monetaria, più che alle difficoltà puntavano a salire sempre più in alto. Alcuni salirono sul Bianco, sul Cervino, sul Rosa. Ma le mete preferite da tutti furono il Breithorn e l'Adamello (...).

In ogni attività dell'oratorio vi era una comunanza tra tutti i ragazzi del paese indipendentemente dalle classi d'origine. I borghesi, le famiglie dedite al commercio (ambulanti nell'abbigliamento, frutta e ortaggi), artigiani (ferramenta, cordai, pescatori), piccole industrie (macchine ed attrezzi agricoli, fonderie), due industrie medie in prodotti tessili e impiegati e operai pendolari verso Milano (...).

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Comunale di Sant'Angelo Lodigiano (LO)

La Sede è aperta nei giorni di:
Mercoledì dalle ore 10 alle 12
Venerdì dalle ore 21 alle 23
Domenica dalle ore 10 alle 12

Viale Partigiani, 25 - Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Tel./Fax 0371.934847



- FERRO - TUBI - LAMIERE
- UTENSILERIA
- IDRAULICA - SANITARI
- AUTOMAZIONE CANCELLI
- SCAFFALATURE
- FAI DA TE
- VERNICI
- ARTICOLI PER GIARDINAGGIO

EDILFERRAMENTA s.r.l.

VIALE TRIESTE, 25 - 26866 SANT'ANGELO LODIGIANO (LO)
TEL. 0371.934840 / 0371.92689 - FAX 0371.934518

Onoranze Funebri Santangiolina

30 anni di Esperienza e Professionalità al Vostro Servizio

Galluzzi

Via F.lli Cairoli, 26
Sant'Angelo Lodigiano

h. 24/24 0371 934469
www.onoranzegalluzziangelo.it